

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Reggio Calabria

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00687

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Calabria

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Il giardino del possibile: l’inclusione sociale a KM 0”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza A
Area: Disabili O6
A/06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

L'autismo è un disturbo dello spettro autistico (DSA), caratterizzato da specifiche anomalie qualitative che interessano le relazioni sociali e la comunicazione e da un repertorio ristretto di abilità e interessi. (DSM 5-Am. Psychiatric Association).

E' una patologia cronica, di origine organica, associata nella gran parte dei casi a ritardo mentale e comporta disabilità per tutto l'arco dell'esistenza, in assenza di interventi adeguati. La situazione delle persone autistiche diventa problematica nell'età adulta e il rischio di ricovero in istituto è sempre più ricorrente. Ne consegue una condizione di stress per i genitori che rende estremamente problematica la vita di tutto il nucleo familiare. Le famiglie delle persone autistiche sono spesso sole ad affrontare il compito educativo, a causa della mancanza di servizi specializzati nel trattamento della sindrome. Il presente progetto è rivolto al sostegno ed aiuto delle

persone autistiche che frequentano **“Il giardino del possibile”**, orto con finalità educative/occupazionali gestito dall’Associazione Prometeo O.n.l.u.s..

Mission dell’Associazione “Prometeo” Onlus

L’Associazione Prometeo è nata nel 2001 con il sostegno dell’ANGSA (Ass. Naz. Genitori Soggetti Autistici), ha lo scopo di creare servizi altamente qualificati per l’autismo e per il sostegno alle famiglie. Dalla data della sua costituzione ha avviato in Calabria tre strutture che hanno preso in carico **N° 90** soggetti “interni” e numerosi “in consulenza”. Dette strutture effettuano trattamenti educativo-riabilitativi, consulenze alle scuole, formazione pratica, parent-training, consulenze e supervisioni a privati e ad enti pubblici, in regione e nel resto del mezzogiorno. Attualmente la Prometeo opera in tre sedi: Reggio Cal (“Centro servizi per l’autismo”) Pizzo (Centro autismo), Cosenza e Locride (trattamenti domiciliari e scolastici).

L’Associazione e’ certificata ISO 9001/2008 per la formazione in autismo. Svolge Corsi di formazione teorica e pratica con cadenza bimestrale.

Analisi dei bisogni e del contesto territoriale

Il contesto territoriale in cui si inserisce l’intervento è la città metropolitana di Reggio Calabria, anche se il bacino di utenza dell’Associazione interessa l’intera area dello stretto e le altre province calabresi.

L’area metropolitana di Reggio Cal. è costituita da un’agglomerazione con oltre **260.000** abitanti ed è suddivisa in **n°4** distretti socio-sanitari.

I dati epidemiologici dell’istituto Eurispes, indicano che la prevalenza di autismo è di 10 persone su 10.000 e che il valore medio di rapporto tra maschi e femmine è di 3,8:1. Secondo questi dati ed effettuando un calcolo per inferenza statistica, il bacino di utenza dovrebbe essere il seguente: popolazione **n° 260.000**; Soggetti affetti da disturbi pervasivi dello sviluppo **N° 260**.

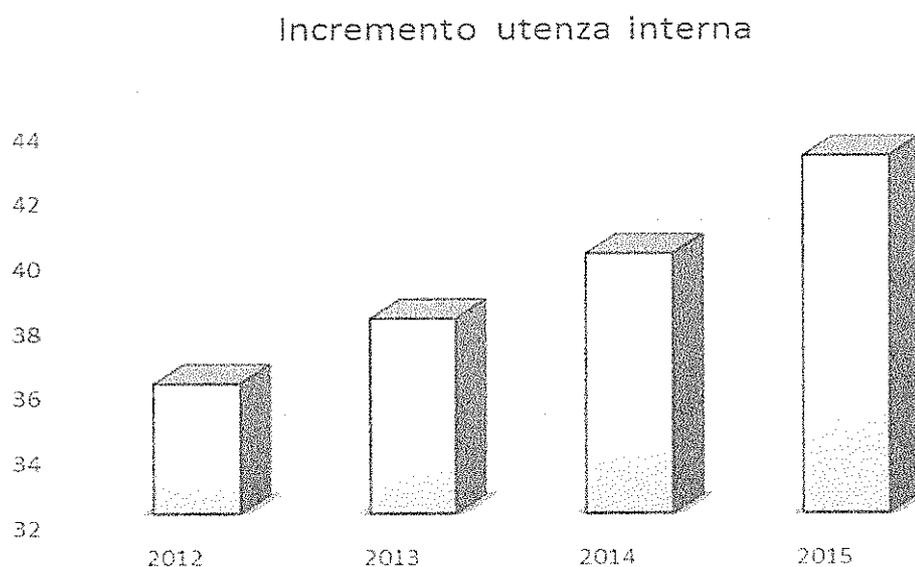
Nell’hinterland reggino sono carenti i servizi qualificati nel settore ed i trattamenti di riabilitazione esistenti spesso sono settoriali, discontinui e non adeguati ai bisogni delle persone con autismo che necessitano di essere seguiti per tutto l’arco dell’esistenza ed in contesti adattati alle loro necessità. Tale situazione determina, inevitabilmente, il rischio sempre crescente di emarginazione sociale o di ricovero in strutture residenziali con il conseguente allontanamento dalla famiglia. La creazione quindi di opportunità di impiego integrate con le risorse del territorio, potrebbe rappresentare una soluzione e ridurre quanto più possibile il tasso di ricoveri in età adulta, con conseguente risparmio della spesa sanitaria e miglioramento in termini di qualità della vita ed inoltre offrirebbe ai ragazzi autistici la possibilità di realizzarsi come persone, secondo quanto previsto dalla **“Carta dei diritti per le persone con autismo”**, redatta nel 1996 dal Parlamento Europeo che sancisce **“ il diritto alla realizzazione e ad una vita indipendente e produttiva secondo le capacità di ciascuno.”**

L’orto (mq 500 circa) è sito in località Campo Calabro (RC) a pochi chilometri di distanza da una delle due sedi operative dell’Associazione “Prometeo” Onlus, il **“Centro Servizi per l’autismo”**, ubicato in via Nazionale 1/B Gallico, Reggio Calabria. Il Centro è l’unico presente nell’area ad implementare servizi semiresidenziali specifici per la sindrome autistica e rispondenti ai bisogni dell’utenza. Ciò determina un numero sempre crescente di richieste sia di trattamento che di consulenza e formazione. Nell’anno 2015 il totale degli utenti in carico è stato di **n°43**. Gli utenti esterni, provenienti anche da altre regioni, sono stati **n° 20**. Questi ultimi si rivolgono al Centro per consulenze, trattamenti intensivi o per partecipare ad

esperienze di integrazione.

Dall'inizio dell'attività la richiesta di inserimento è gradualmente aumentata a causa della carenza di interventi e strutture idonee sul territorio e grazie alla specificità dei trattamenti implementati (ved. grafico). **A causa del momento di congiuntura economica l'ente è privo di sovvenzioni pubbliche, ciò comporta un notevole esborso da parte dell'utenza, che deve farsi carico dell'intero costo delle prestazioni abilitative.**

Grafico – Incremento dell'utenza



Il modello di organizzazione del Centro prevede l'erogazione di un servizio integrato con le risorse del territorio, secondo i dettami della legge 328/2000, recepita dalla legge regionale N° 23 del 2003, si ispira, altresì, alle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità "Trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti". I principi generali delle predette linee sono:

- ▶ utilizzo di metodologie scientificamente validate (A.B.A, E.S., C.A.A.)
- ▶ multidisciplinarietà e promozione di un lavoro integrato all'interno del gruppo di operatori coinvolti nella cura e assistenza ai soggetti con disturbi dello spettro autistico e alle loro famiglie;
- ▶ formazione specifica rivolta agli operatori;
- ▶ promozione del lavoro di rete tra le varie agenzie e istituzioni coinvolte nella gestione del disturbo;
- ▶ flessibilità del servizio nell'operare in luoghi e contesti diversi (casa, scuola, eccetera);
- ▶ continuità assistenziale tra i servizi di infanzia/adolescenza ed età adulta, poiché i disturbi dello spettro autistico sono disturbi cronici, per cui anche l'assistenza dovrebbe articolarsi su tutto l'arco della vita, senza soluzioni di continuità.

L'iniziativa è rivolta ad adolescenti e adulti, si svolge in continuità con gli interventi implementati presso il "Centro Servizi per l'autismo". Le attività riguardano la coltivazione e la vendita di ortaggi biologici. La terapia occupazionale orticolturale è un percorso abilitativo alternativo che favorisce la socializzazione e l'acquisizione di competenze spendibili ai fini lavorativi. La persona autistica, con il supporto di educatori specializzati, si occupa della semina, della raccolta degli ortaggi e della vendita di quest'ultimi. L'orto è allestito con schemi ed aiuti visivi per facilitare l'indipendenza ed adattato alle caratteristiche neurobiologiche dei soggetti affetti da DSA. E' previsto l'inserimento di n. 20 soggetti suddivisi in gruppi. I partecipanti saranno selezionati tra gli utenti del Centro.

La presenza dei volontari del servizio civile permetterebbe di potenziare le attività dell'orto e migliorare l'organizzazione del centro. Essi saranno considerati parte dell'attività rivolta agli utenti ed una risorsa importante per integrare l'intervento educativo con esperienze occupazionali funzionali all'inserimento lavorativo.

Si prevede che n. 4 volontari possano supportare l'equipe del Centro nel trattamento n. 20 soggetti, sia presso la struttura che in attività esterne. Le fasce orarie previste per lo svolgimento delle attività saranno le seguenti: fascia antimeridiana 8:30-13:30 (h. 5) – fascia postmeridiana 13:30-18:30 (h. 5), per un totale di n° 30 ore settimanali di servizio distribuite su n° 6 giorni.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Avviare un'attività lavorativa: gli ortaggi prodotti saranno venduti presso l'orto ed attraverso l'allestimento di stand nelle piazze cittadine. Gli eventuali ricavi saranno utilizzati per il potenziamento e la stabilizzazione dell'attività.

Permanenza nel contesto familiare e sociale e diminuzione del rischio di istituzionalizzazione: il servizio si connota per essere un potente fattore di integrazione sociale; l'obiettivo è quello di garantire alla persona autistica, attraverso interventi mirati e con la creazione di un'attività lavorativa, il mantenimento dei legami affettivi e sociali.

Divulgazione della conoscenza dell'autismo: il progetto prevede l'organizzazione di manifestazioni con allestimento di stands nelle principali piazze cittadine, durante le quali sarà distribuito materiale informativo e saranno venduti i prodotti coltivati nell'orto.

Miglioramento della qualità di vita: questo è il risultato ultimo cui il servizio mira, riferito non solo al disabile, ma anche alla sua famiglia. Il miglioramento della qualità della vita dell'utente non può prescindere dal miglioramento della qualità di vita dei suoi congiunti.

Obiettivi specifici del progetto e risultati attesi

Valutando la ricaduta del progetto si riportano nella seguente tabella gli obiettivi specifici ed i risultati attesi, espressi in numero assoluto o in percentuale.

Azioni	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Valore atteso	Strumenti di misurazione (indicatori)
Azione n°1	apprendimento delle competenze relative alle attività occupazionali e alle abilità previste nelle fasi di lavoro; sviluppo dell' indipendenza nell'esecuzione delle attività apprese e potenziamento delle abilità ; esecuzione delle attività nell' orto occupazionale e partecipazione alla coltivazione del prodotto (in una o piu' fasi) a seconda delle potenzialità individuali.	Raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.E.I.	> 70%	Schede di verifica Riprese audio/video
Azione n°2	Divulgazione della conoscenza dell'autismo	Organizzazioni e di manifestazioni con allestimento di stands nelle piazze cittadine	N° 4 Annu e	Diario attività
Azione n°3	Vendita degli ortaggi presso l'orto ed attraverso l'allestimento di stands nelle piazze cittadine	Percentuale di vendita degli ortaggi	100%	Registro prima nota Fatturato annuo
Azione n°4	Soddisfazione delle famiglie dei destinatari in relazione al miglioramento della qualità di vita	Grado di soddisfazione delle famiglie dei soggetti destinatari	> 70%	Questionari di soddisfazione cliente

Obiettivi per i volontari

Il Servizio Civile Nazionale rappresenta soprattutto un'opportunità e un'esperienza di crescita e formazione umana e professionale per molti giovani del territorio che, come previsto dalla Carta Etica del Servizio Civile, attraverso azioni di solidarietà, inclusione, coinvolgimento e partecipazione, promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni. Dando seguito a quanto contemplato dalla Carta Etica e dalla Legge nazionale sul servizio civile, codesto Ente si propone il raggiungimento di una serie di obiettivi distinti in **obiettivi formativi generali specifici**, come di seguito descritti.

Obiettivi formativi generali

Poiché l'Associazione "Prometeo" intende promuovere in primo luogo per i giovani volontari un'esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento nel mercato del lavoro ;
- acquisizione di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo;

Lo svolgimento del servizio civile consente infatti al volontario, per il suo coinvolgimento in forme di *training on the job*, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di:

- un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo;
- Conoscenza dei sistemi informativi, dei modi e delle forme delle produzioni culturali, oltre che dei contesti culturali, economici e sociali nei quali le informazioni si creano e attraverso cui si distribuiscono;
- Conoscenza dei sistemi informatici, tecnici, amministrativi dell'ente per il quale si realizza il progetto;
- Conoscenza del processo di coltivazione e vendita degli ortaggi;
- Sviluppo delle capacità organizzative e di animazione nella gestione dell'attività educative dei disabili.

Obiettivi formativi specifici

Il progetto, come sopra esplicitato, ha gli obiettivi di migliorare la qualità di vita delle persone affette da D.g.s attraverso la creazione di un'attività lavorativa, avvalendosi del supporto del Servizio Civile. Pertanto i volontari avranno la possibilità di apprendere le seguenti competenze di base relative all'autismo:

- Capacità di relazionarsi con le persone autistiche attraverso l'utilizzo di strumenti per la comunicazione non convenzionali (immagini e pittogrammi) ;
- Consapevolezza e conoscenza delle situazioni causa di esclusione sociale ;
- Conoscenza di base delle metodologie scientificamente validate per il trattamento dell'autismo.

Si riportano nella sottostante tabella di riepilogo i risultati attesi e gli strumenti di misurazione.

Obiettivi per il volontario	Risultati attesi	Strumenti di misurazione (indicatori)
Obiettivi generali	Raggiungimento del 70% degli obiettivi	- Questionario strutturato - Schede di valutazione compilate dall'O.L.P. - Riunioni d'equipè (trimestrali)
Obiettivi specifici	Raggiungimento del 70% degli obiettivi	- Questionario strutturato - Schede di valutazione compilate dall'O.L.P. - Riunioni d'equipè (trimestrali)

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il piano attuativo si compone di diverse fasi.

FASE I - Inserimento del volontario

A seguito della selezione, i volontari inizieranno a frequentare il Centro per l'autismo di Reggio Calabria, affiancati dagli O.L.P. e dagli educatori in servizio. In tale fase inizieranno ad osservare, a comprendere e condividere le finalità del progetto ed a relazionarsi con i ragazzi e gli operatori in un clima di serenità e condivisione.

FASE II - Formazione generale e specifica

E' previsto un periodo di formazione generale e specifica, articolata in moduli, secondo quanto evidenziato dal punto 30 al punto 36 e dal diagramma di Gantt.

FASE III - Implementazione delle attività in favore delle persone autistiche

In fase iniziale, per ciascun soggetto, sarà effettuata una valutazione funzionale (ex ante) attraverso l'utilizzo di test standardizzati (scala Vineland, AAPEP, check-list ecc.) e verrà redatto un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) che prevedrà attività presso l'orto ed il Centro, a seconda dell'età e del livello intellettuale:

Attuazione programma individualizzato (P.E.I.)

- sessioni di **apprendimento** individuali relative alle attività occupazionali e alle abilità previste nelle fasi di lavoro
- sviluppo dell'**indipendenza** nell'esecuzione delle attività apprese e potenziamento delle abilità
- **esecuzione delle attività** nell'orto occupazionale e partecipazione alla coltivazione degli ortaggi (ad o una o più fasi) a seconda delle potenzialità individuali

Metodologia

Saranno utilizzate strategie specifiche per le persone autistiche :

adattamento e strutturazione dell'ambiente, adeguamento dei sistemi di comunicazione)

1. schemi di lavoro con immagini o parole indicanti le attività da eseguire in modo autonomo
2. aiuti visivi per la comunicazione
3. metodologie comportamentali (scomposizione del compito, prompting, fading, rinforzi, ecc.)

Processo per la preparazione del terreno

1. Vangatura e zappatura manuale del terreno
2. Rimozione delle erbe infestanti
3. Concimazione

Processo di semina e di raccolta degli ortaggi

1. Semina (semi o piantine)
2. Irrigazione
3. Raccolta degli ortaggi
4. Eliminazione della terra e sistemazione degli ortaggi in cassette

Processo di vendita degli ortaggi

1. Vendita presso l'orto
2. Vendita presso gli stands

FASE IV Verifica dei risultati

La verifica (valutazione ex post) riguarderà due aspetti:

- la formazione del volontario. Per tale valutazione utilizzeremo quanto specificato ai punti 7 e 42 della presente scheda progettuale.
- il raggiungimento degli obiettivi dell'intero progetto. Questo compito sarà svolto dall'equipe (psicologi, assistenti sociali ed educatori professionali) e dai volontari di SCN, che con l'aiuto degli OLP provvederanno alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Per entrambi gli aspetti sono previste verifiche sia in itinere che ex post.

In particolare sarà pianificata una riunione di equipe trimestrale, a partire dal terzo mese a conclusione della formazione generale, che vedrà coinvolti i giovani di servizio civile, l'OLP, gli altri volontari e gli operatori coinvolti nel progetto così da garantire un *feedback*.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione del progetto saranno impiegate le seguenti figure:

- N.1 psicologo-psicoterapeuta Responsabile del Centro (con esperienza trentennale nel trattamento dell'autismo e nella formazione professionale)
- N.1 psicologo-psicoterapeuta (con esperienza decennale nel trattamento dell'autismo)
- N.1 assistente sociale (con esperienza quindicennale nell'area della disabilità)
- N.3 educatori (con esperienza decennale nel trattamento dell'autismo)

- N.1 educatrice specializzata in attività occupazionali e di orticoltura (con esperienza decennale nel trattamento dell'autismo)
- N.2 volontarie

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle fasi indicate al punto 8.1, si illustra il ruolo e, nel dettaglio, le attività previste per i volontari del servizio civile.

Ruolo del volontariato

Il giovane, sotto la guida dell'OLP svolgerà funzioni e ruoli che non dovranno mai sostituire ma affiancare quelle degli operatori e degli altri volontari.

Il volontario dovrà partecipare ai processi ed essere promotore del percorso di inclusione dei destinatari del progetto.

La presenza dei giovani di SCN dovrebbe dunque contribuire al raggiungimento delle finalità dell'ente che non solo sono riabilitative e assistenziali ma anche relazionali e comunicative nell'ottica dell'integrazione e del miglioramento della qualità della vita.

Nel dettaglio le attività del volontario, seguendo il piano di attuazione indicate al suddetto punto 8.1, saranno:

FASE I -Inserimento

- Partecipare agli incontri
- Ascoltare le informazioni date
- Iniziare una graduale interazione con gli utenti
- Conoscere l'organizzazione del centro e dell'orto, le finalità e la gestione della struttura

FASE II- Formazione Generale e specifica

- Partecipare alle lezioni con costanza e attenzione
- Apprendere i contenuti fondamentali
- Approfondire la conoscenza dell'autismo attraverso le letture consigliate

FASE III-Implementazione attività rivolte ai soggetti autistici

Le finalità dell'azione dei volontari riguarda il supporto degli educatori durante l'implementazione delle attività presso il l'orto occupazionale e presso il Centro . Il volontario dovrà svolgere le seguenti mansioni:

- Partecipare alle riunioni dell'equipe e condividere i progetti;
- Svolgere mansioni di segreteria (es: sistemazione schede e archivio, inserimento dati al PC, rispondere al telefono, accogliere gli utenti, supportare il lavoro dell'assistente sociale che darà le indicazioni a seconda del bisogno);
- Disbrigare pratiche e commissioni varie (es: pagamento utenze presso uffici postali, acquisto materiale di cancelleria, acquisto alimenti e prodotti per l'igiene presso supermercati etc.);
- Svolgere attività relative alla preparazione e sistemazione del materiale necessario per l'attuazione del P.E.I (es: fare fotocopie, ritagliare, plastificare, mettere in ordine il materiale dopo le sessioni di attività);

- Affiancare l'educatore nelle attività occupazionali di orticoltura: aratura del terreno, semina e raccolta degli ortaggi, vendita dei prodotti (di cui al punto 8.1 Fase III)
- Affiancare gli utenti nei momenti di relax, durante il pranzo e la merenda.
- Gestione delle attività manuali relative ai laboratori;
- Partecipare alle manifestazioni volte alla vendita degli ortaggi ed alla divulgazione della conoscenza dell'autismo (allestimento di stands nelle piazze cittadine).

Ai volontari potranno essere affidati utenti in momenti di tempo libero.

FASE IV- Verifica dei risultati

- Partecipazione agli incontri di verifica previsti.
- Partecipazione agli incontri con organizzazioni e associazioni del territorio relative al progetto
- Compilazione del questionario di verifica riguardante sia gli aspetti relativi alla crescita personale e professionale del giovane sia quelli relativi al progetto;
- Lettura ed elaborazione del questionario dei volontari;
- Lettura ed elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi derivanti dall'utilizzo degli strumenti di valutazione predisposti

Stesura report

Elaborazione della relazione finale sugli esiti del progetto con l'aiuto dell'OLP. Per la valutazione degli esiti sarà interessante l'uso che è stato fatto della FAD e il confronto costante con gli altri giovani impegnati nello stesso settore in altri contesti territoriali.

Si riporta di seguito il cronoprogramma relativo alle fasi del progetto.

Diagramma di Gantt

Fasi (Azioni)	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE I	X											
FASE II (formazione generale)	X	X										
FASE II (formazione specifica)	X	X	X									
FASE III (azione n°1)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE III (azione n°2)				X		X		X		X		
FASE III (azione n°3)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE III (azione n°4)												X
FASE IV			X				X					X

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari sarà richiesto:

- Rispettare le fasce orarie previste nella presente scheda progettuale;
- Disponibilità a supportare le famiglia in casi particolari di emergenza;
- Partecipare a manifestazioni ed attività organizzate dall'associazione;
- Rispettare la privacy relativa a tutte le informazioni riguardanti l'utente;
- Seguire almeno il 75% delle ore di formazione generale e specifica;
- Rendersi disponibili ad effettuare il monitoraggio e la verifica delle attività progettuali;
- Osservare le scadenze e gli obblighi amministrativi indicati dall'Ente.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Servizi per l'autismo	Reggio Calabria	Via Nazionale 1/B-Gallico Reggio Calabria	99169	4	D'Elia Alessandro	04/03/1981	DLELSN81C04F537F			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il sistema di comunicazione, promozione e sensibilizzazione accreditato dal Comune risponde allo scopo di:

- garantire una migliore diffusione delle informazioni relative ai progetti ed ai bandi;
- attivare con i giovani modalità di comunicazione che privilegino canali e modalità di comunicazione idonee alla tipologia di destinatari da loro rappresentata;
- costruire dei rapporti con i mass media per favorire una maggiore diffusione delle informazioni;

Le attività messe in campo per realizzare la maggiore diffusione e comunicazione sul servizio civile ed i progetti approvati sono:

1. Pubblicazione dei progetti sul sito internet www.comune.reggio-calabria.it
2. Comunicati stampa sui media locali (giornali, tv private, etc.);
3. Partecipazione ad eventi pubblici cittadini con stand e banchetti del Servizio Civile, presidiati dal personale dell'Ente e dai volontari in servizio civile impiegati in progetti di promozione del servizio;
4. Affissione manifesti sul territorio cittadino;
5. Organizzazione e realizzazione di eventi pubblici (seminari, convegni ecc...) finalizzati alla diffusione e promozione del servizio civile al territorio;
6. Distribuzione di strumenti informativi multimediali (DVD realizzato dai volontari) finalizzati a diffondere l'informazione sulle opportunità di prestare servizio civile volontario.

Ore previste per la realizzazione delle attività di promozione e sensibilizzazione: **25**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvarrà degli autonomi criteri di selezione dei volontari, approvati dalla Regione Calabria, con autorizzazione del 25/10/2007 n. 13535. Il sistema autonomo, pur mantenendo l'impostazione del sistema di selezione dei candidati così come previsto dalla determinazione UNSC del 30/05/2002, prevede una modifica all'*ALLEGATO 4*, relativa all'attribuzione dei punteggi, acquisibili dai candidati, durante il Colloquio. In particolare verranno mantenuti i primi 8 fattori della griglia proposta dall'UNSC, verificabili con il sistema delle cooperative interview, mentre per gli Items 9 e 10 si introduce la somministrazione di un Questionario che sostituisca la rilevazione colloquiale. In pratica, il gruppo dei volontari viene sottoposto al Colloquio con i commissari per essere valutato sugli 8 fattori della griglia e dopo sarà somministrato il questionario relativo agli Items 9 e 10. Si allega in copia l'*ALLEGATO 4* modificato. Il sistema in oggetto è inoltre depositato presso la Regione Calabria

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto (Operatori Locali, responsabili dei servizi, progettisti, volontari) uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione: sono previste diverse azioni di monitoraggio organizzate durante l'arco temporale di svolgimento del progetto. In particolare, il monitoraggio si propone di **osservare**, **avvalorare** e **sostenere** l'esperienza di servizio civile; **supportare** i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; **offrire** uno spazio di confronto a tutti i soggetti coinvolti.

Tale attività rappresenta un momento fondamentale dell'organizzazione, gestione e controllo delle attività progettuali, dell'efficacia dei vari momenti formativi, della qualità delle risposte dei volontari nonché del loro grado di motivazione, coinvolgimento e acquisizione di nuove abilità e competenze, della validità operativo - funzionale delle figure di riferimento, dell'adeguatezza del servizio ai risultati attesi e alla customer satisfaction.

Durante i dodici mesi, il progetto sarà costantemente monitorato attraverso diverse azioni:

- 1) verifica periodica dell'attività svolta con i volontari;
- 2) verifica periodica con gli operatori locali di progetto;
- 3) schede di valutazione e questionari chiusi compilati periodicamente dagli Operatori Locali di Progetto e da tutti coloro che incontrano nel loro lavoro la figura dei volontari.

Le attività di monitoraggio intermedio verificheranno l'andamento del servizio indicando possibili spunti di revisione. Al termine del progetto si procederà alla valutazione conclusiva dell'andamento del servizio.

Si prevedono quattro specifiche fasi di monitoraggio:

1^a FASE : a conclusione della Formazione Generale, **dopo il primo mese** dall'avvio del servizio.

Verrà somministrato ai volontari un *Questionario* di n. 16 item strutturato in 8 gruppi di rilevazione dei fondamentali parametri riguardanti lo stato iniziale della scelta del servizio civile e le iniziali dinamiche soggettive e intersoggettive conseguenti al periodo di formazione generale del servizio stesso.

2^a FASE: a conclusione della formazione specifica, **dopo i primi tre mesi** dall'avvio del servizio.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 27 item strutturati in 12 cluster di rilevazione dei fondamentali parametri riguardanti il grado di soddisfazione della formazione generale e specifica ricevuta, il livello di coinvolgimento delle attività, l'efficacia delle competenze, le dinamiche vissute, le relazioni, i punti di forza e di debolezza del servizio.

3^a FASE: **dopo 6/7 mesi** dal servizio.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 26 item strutturati in n. 9 cluster di rilevazione di alcuni parametri quali: sviluppo del grado di auto-efficacia, del senso di responsabilità, delle abilità di problem solving, dell'affinamento emotivo, della qualità delle relazioni con i colleghi e figure di riferimento, raggiungimento dei

risultati attesi, grado di validità dell'organizzazione del servizio e punti di debolezza, proposte e osservazioni.

4ª FASE: a conclusione del servizio, durante l'ultimo mese di attività.

Verrà somministrato un *Questionario* di n. 27 item strutturati in n. 10 cluster di rilevazione conclusiva del servizio, i cui parametri riguardano la valutazione complessiva dell'esperienza vissuta dai volontari, il giudizio sull'organizzazione e gestione del servizio e sui rapporti personali con colleghi e figure di riferimento, lo sviluppo di abilità e competenze, la valutazione sul grado di utilità del servizio espletato da ciascun volontario, le considerazioni sul livello di soddisfazione vissuta dagli utenti verso cui è stato rivolto il proprio servizio.

Il monte ore complessivo di lavoro relativo alla somministrazione dei questionari (8 ore) ed alla lettura, interpretazione dei dati e stesura di relazioni periodiche (40 ore) è pari a **48 ore** (quarantotto ore) distribuite nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, i volontari, data la specificità e la particolarità del progetto, per poter partecipare alle selezioni devono possedere una delle seguenti Lauree:

n. 4 volontari

- Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione ovvero titolo equipollente;
- Laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche ovvero titolo equipollente;
- Laurea triennale in Scienze del Servizio sociale ovvero titolo equipollente.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Associazione "Prometeo" destinerà la somma di € 1.500,00 per l'acquisto di materiale ludico-ricreativo e cancelleria (ved. punto 25).

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione "Prometeo" ONLUS, ente con accordo di partenariato.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I locali, le risorse e le attrezzature a disposizione dei volontari per la realizzazione del progetto sono quelle in dotazione alla sede di attuazione, nello specifico saranno destinati al volontario :

- N°3 Personal Computer;
- N° 2 Tablet
- Accesso al collegamento Internet;
- Telefono, fax, fotocopiatrice, stampante;
- Materiali per le attività ludico-ricreative;
- Materiali per le attività educative;
- Biblioteca scientifica;
- Materiale di cancelleria;
- Attrezzature per l'attività di orticoltura.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessun credito formativo riconosciuto.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, previo accordo con il Comune di Reggio Calabria, ha sottoscritto in data 22/09/2004, riconosce il periodo di servizio civile prestato dai volontari presso l'Ente, come tirocinio ai fini dei titoli formativi espressi, concordati e raggiunti nel progetto.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile, ai volontari verrà rilasciato un attestato di frequenza, personalizzato, con indicazione delle attività svolte e delle conoscenze acquisite.

Oltre all'aspetto formale, i volontari avranno l'opportunità di sviluppare, attraverso l'esperienza le seguenti competenze:

- formazione di base sui valori del volontariato
- competenze nella relazione d'aiuto e di ascolto
- competenze relative al lavoro di gruppo
- conoscenze relative al mondo dell'autismo
- competenze sulle modalità di approccio e di comunicazione con soggetti autistici
- competenze relative alle metodologie

L'Associazione è certificata ISO 9001/2008 per la formazione in autismo. Svolge

abituamente Corsi di formazione teorica e pratica. Pertanto oltre al corso di formazione previsto per i volontari, l'Associazione potrà rilasciare un attestato di frequenza, personalizzato, con indicazione delle attività svolte e delle conoscenze acquisite.

Oltre all'aspetto formale i volontari avranno l'opportunità di sviluppare attraverso l'esperienza le seguenti competenze:

- formazione di base sui valori del volontariato
- competenze nella relazione d'aiuto e di ascolto
- competenze relative al lavoro di gruppo
- conoscenze relative al mondo dell'autismo
- competenze sulle modalità di approccio e di comunicazione con soggetti autistici
- competenze relative alle metodologie

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari avverrà presso l'aula formativa all'interno dell'Ufficio del servizio civile, Via S. Anna, II Tr., Palazzo Ce.dir, (RC).

30) Modalità di attuazione:

L'attività formativa è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il sistema formativo rivolto ai giovani volontari prevede l'utilizzo di metodi basati su un alto grado d'interazione, anche se non saranno esclusi momenti di formazione tradizionale (lezioni frontali). Si parla quindi di **metodi attivi**, vale a dire quei metodi che tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e forniscono un costante **feed-back** all'azione del formatore.

La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro delle situazioni di apprendimento strutturato e formale quali sono quelle all'interno di un'aula.

La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e approfondimento.

Per effettuare una formazione che risulti efficace il formatore, oltre all'utilizzo di metodologie idonee, terrà conto di alcuni elementi fondamentali quali l'età del soggetto, le sue esperienze pregresse, il suo ruolo sociale e professionale.

I contenuti della formazione vengono trattati utilizzando le seguenti tecniche:

- lezione frontale in aula
- studi di caso
- esercitazioni e role-playing
- brainstorming e problem-solving
- lavoro di gruppo

33) *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, di introdurre e preparare i volontari all'esperienza di servizio civile fornendo loro una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza nel modo migliore ed a costruirne insieme il significato.

I moduli formativi previsti per la formazione generale, rispettando le Linee guida della formazione dei giovani in servizio civile emanate con Decreto n.160/2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, verteranno sui seguenti argomenti:

"Valori e identità del SCN"

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo (8 ore)
- Dall'obiezione di coscienza al SCN (4 ore)
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta (4 ore)
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico (3 ore)

"La cittadinanza attiva"

- La formazione civica (3 ore)
- Le forme di cittadinanza (4 ore)
- La protezione civile (4 ore)
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (4 ore)

"Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- Presentazione dell'ente (3 ore)
- Il lavoro per progetti (4 ore)
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (3 ore)
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (3 ore)
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (3 ore)

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di n. **50 ore**, di cui 15 ore seguiranno la metodologia della lezione frontale e 35 ore delle dinamiche non formali. L'erogazione delle ore, come da Linee guida della formazione dei giovani in servizio civile emanate con Decreto n.160/2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

“Centro Servizi per l'autismo”, via Nazionale 1/B Gallico Reggio Calabria.

36) *Modalità di attuazione:*

L'attività formativa è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente. La formazione specifica sarà effettuata dal personale dell'Associazione “Prometeo”, esperti di settore con competenze specifiche negli interventi in campo sociale, si svolgerà presso il Centro servizi per l'autismo e sarà ultimata entro i primi 90 giorni del progetto. Il planning delle attività prevede n° 90 ore di formazione, di cui n° 60 in aula e n° 30 **“on the job”**. Durante il training sul campo, i volontari potranno essere formati dagli O.L.P e dagli educatori.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Dr. Angela Maria Rosa Vinci, nata a Laureana di Borrello (RC) 01-11-1955, Responsabile della Formazione Specifica e Responsabile di Progetto.
- Dr. Rosa Maria Nucera, nata a Reggio Calabria il 12/03/1981
- Dr. Carzo Domenico Francesco, nato a Reggio Calabria il 10/04/1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Dott.ssa Vinci Angela Maria Rosa, Psicologa e Psicoterapeuta con indirizzo cognitivo-comportamentale. Svolge attività di formazione nel campo della disabilità e dell'autismo in particolare (esperienza trentennale), Responsabile e Coordinatrice scientifica del Centro servizi per l'autismo. Ha partecipato a numerosi congressi quale relatrice, autrice di n°30 pubblicazioni scientifiche (vedi all. curriculum)
- Dott. ssa Nucera Rosa Maria, Psicologa e Psicoterapeuta, specializzata in psicologia clinica, perfezionata in igiene mentale dell'adolescenza, psicodiagnostica clinica e psicologia ad indirizzo giuridico.
Esperienza decennale nell'attività di formazione professionale. Presso il Centro

svolge attività di valutazione psico-diagnostica e funzionale, stesura progetti educativi, trattamento psico-educativo comportamentale e analisi statistica dei risultati conseguiti, co-trainer in corsi di formazione teorico-pratici, Responsabile qualità. (vedi all. Curriculum)

• Dott. Carzo Domenico, Assistente sociale con esperienza quindicennale nell'area della disabilità. Presso il Centro svolge attività di orientamento e segretariato sociale, progettazione sociale, promozione delle reti, rendicontazione relativa ad attività progettuali, Responsabile amministrativo (vedi all. Curriculum).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Alla normale attività d'aula, a cui i volontari partecipano nel corso del loro servizio, si affianca la proposta formativa che è implementata direttamente dall'ente presso il quale il volontario presta servizio.

Il progetto prevede N° 90 ore di formazione di cui N° 60 in aula e N° 30 ore di formazione specifica "*on the job*", con la quale ci si propone di offrire al volontario gli strumenti e le informazioni utili e necessarie al suo intervento e allo svolgimento del suo servizio.

Il pacchetto di formazione specifica, oltre ad accrescere le conoscenze dei volontari nel settore di impiego previsto dal progetto, attraverso le figure a loro più vicine, OLP e formatori, ha la funzione di introdurre i volontari nell'ambiente di lavoro in cui opereranno per favorire la loro piena integrazione.

Gli incontri in aula si articoleranno con momenti di lezione frontale, colloqui personali, lavori di gruppo, racconto e condivisione delle esperienze comunitarie. Come per la formazione generale così per quella specifica si darà spazio allo scambio esperenziale e si tenderà a valorizzare più l'aspetto relazionale rispetto a quello strettamente cognitivo.

Si privilegerà lo studio di casi, *role playing*, lavori di gruppo, *brainstorming* per fare in modo che i volontari facciano propri i contenuti della formazione.

Anche in questo caso oltre a materiale informativo cartaceo verranno utilizzati strumenti audiovisivi e esperienze pratiche. La formazione specifica sarà inoltre uno strumento attraverso il quale monitorare i primi mesi di attività del volontario verificare l'idoneità dell'intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

Nella formazione specifica verranno affrontati i seguenti argomenti contestualizzandoli rispetto al tipo di azione ed al ruolo svolto dall'associazione all'interno del progetto.

La formazione si strutturerà in **12 moduli di N. 5 ore ciascuno**

I MODULO a cura del Dott. Carzo D. (Mission dell'ente – N° 5 ore)

L'associazione si presenta:

- storia
- Mission
- Rapporti con il territorio
- Progetti
- Volontari dell'associazione: numeri, motivazioni, esperienze personali

II MODULO (Ruolo del volontario –N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M.

- Il volontario di servizio civile e il suo ruolo
- Relazione con il destinatario finale del progetto
- Rapporto del volontario di servizio civile con gli altri operatori e volontari

III Modulo (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari di servizio civile – N° 5 ore) a cura del Dott. Carzo D

- La tutela della salute e sicurezza dei volontari
- La normativa di riferimento (L. N°266/91 – D. Lgs N°81/2008)

IV MODULO (Caratteristiche dell'autismo – N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M

- Conoscere l'autismo
- Caratteristiche comportamentali e cognitive
- Lo stile di pensiero

V MODULO (Modalità d'interazione con le persone autistiche – N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M.

- L'interazione con le persone autistiche
- Modalità di interazione

VI MODULO. (La comunicazione della persona autistica –N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M

- La comunicazione nell'autismo
- Strategie di comunicazione non verbale

VII (I disturbi sensoriali nell'autismo – N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M.

- I problemi sensoriali nell'autismo
- Modalità di approccio

VIII. (I comportamenti maladattivi – N°5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M

- I problemi di comportamento
- Modalità di prevenzione e risoluzione

IX. (Il lavoro in team – N° 5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M

- La relazione di aiuto con gli operatori
- Il lavoro d'equipe

X (Il gruppo dei pari – N° 5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M.

- Attività di gruppo con i pari

XI (La strutturazione degli ambienti ed adattamento reciproco –N° 5 ore) a cura delle Dott.sse Vinci A. e Nucera R.M.

- L'adattamento reciproco
- Adattamento e strutturazione degli ambienti
- Adattamento personale ai bisogni dell'autismo

XII (Autismo e società civile – N° 5 ore) a cura del Dott. Carzo D.

- Autismo e contesto sociale
- Modalità di sensibilizzazione al problema
- il disabile ed il diritto al lavoro

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di n° 90 ore.
L'erogazione delle ore, come da Linee guida della formazione dei giovani in servizio civile emanate con Decreto n.160/2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante lo svolgimento delle attività di formazione generale e specifica sono previste tre verifiche che verranno effettuate:

- nella fase iniziale di accoglienza dei volontari per avanzare un'analisi delle competenze in ingresso, le aspettative e le motivazioni;
- nella fase intermedia, per testare il livello di apprendimento raggiunto, l'utilizzazione delle competenze nell'ambito del servizio e l'efficacia degli strumenti utilizzati;
- nella fase conclusiva, per valutare complessivamente la qualità ed il livello di conoscenze fornite dal corso.

Gli strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento sono costituiti da:

- confronto individuale;
- valutazione del livello di conoscenze pregresse, tramite questionario di valutazione individuale;
- questionario di valutazione delle attese;
- valutazione del livello di apprendimento (per modulo didattico), mediante apposito questionario di auto-valutazione;
- questionario di valutazione del gradimento del modulo didattico.

Periodicamente, utilizzando i risultati degli incontri di monitoraggio del progetto con i referenti, vengono ridefiniti contenuti e metodologia e organizzati nuovi momenti di formazione laddove sia emersa da volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati.

Data 14-10-2015

Il Responsabile legale dell'ente

D.ssa Maria Luisa Spanò
(delegata del Sindaco)

